



scuola don Milani • Genova

Accompagnamento e valutazione dei docenti

L'esperienza della Scuola Don Milani

Michael Pedrelli e Simone Bertone

Milano, 21 novembre 2016

Obiettivi di questo intervento

1. Raccontare un'esperienza pluriennale di selezione, accompagnamento e valutazione dei docenti neoassunti nella nostra scuola
2. Mettere in relazione procedure, attori e strumenti previsti con il DM 850/2015
3. Proporre alcuni elementi di trasferibilità

Una procedura non convenzionale

Il **DM 14 giugno 2011** autorizza il Progetto
WikiSchool per

- *Sperimentare modelli di sviluppo professionale e modelli organizzativi per l'attuazione dell'autonomia*
- *Realizzare un prototipo di contesto didattico innovativo e un curriculum orientato allo sviluppo di competenze*

E precisa:

I posti saranno coperti da docenti di ruolo, purché abbiano acquisito il gradimento da parte della Scuola (art. 9)

Perché e come esprimere il 'gradimento'

Per:

- *Garantire l'assunzione collettiva e cooperativa del Progetto di innovazione*
- *Promuovere un processo di crescita capace di sviluppare le intenzionalità dei singoli e favorire la loro integrazione*

Attraverso:

- *La reciprocità, la 'conversazionalità', la fiducia*
- *La definizione di azioni concrete corrispondenti alle previsioni del profilo professionale situato*

Il Patto per lo sviluppo professionale

Area didattica

(valutazione degli apprendimenti, gestione delle relazioni, strumenti multimediali)

Area della cooperazione

(comunicazione, disponibilità ad assumere ruoli organizzativi, progettazione e documentazione condivisa)

Area della formazione

(partecipazione ai corsi decisi dal collegio, divulgazione delle ricerche in atto)

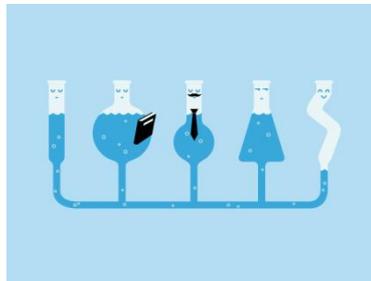
Area della ricerca

(confronto continuo tra esperienza didattica, contributi dei colleghi e della letteratura specialistica, predisposizione di strumenti di raccolta e elaborazione di dati, scrittura autoriflessiva)

Riferimenti culturali

Posto che il luogo dell'apprendimento è la comunità, l'obiettivo principale dell'azione di accompagnamento deve essere l'inclusione in essa; in concreto, è necessario concorrere a mantenere la vitalità del confronto, individuare i temi di interesse comune, stimolare la fiducia reciproca, valorizzare la 'produttività' delle conoscenze generate.

(Cfr. Wenger et al. 2007)



Se pure è necessario aderire al sapere collaudato, occorre però valutare criticamente questa tendenza a stare in una forma di economia di pensiero, per riuscire a discriminare quelle situazioni che mostrano la necessità di interrompere tale economia e impegnarsi a pensare daccapo per cercare il senso di ciò che accade

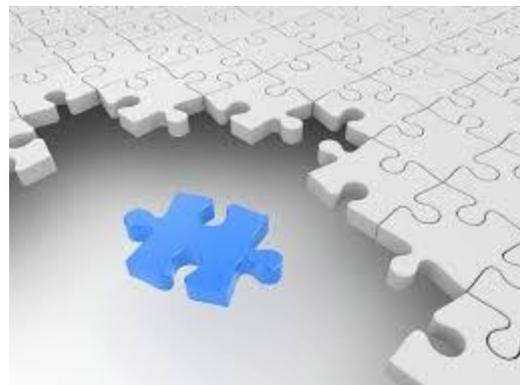
(Mortari 2003)

Primi spunti per la condivisione

L'accompagnamento dei nuovi docenti può aiutare a sviluppare, completare, 'correggere' il processo di matching tra figura professionale specifica e identità progettuale della Scuola, avviato dalla chiamata per competenze



Risulta efficace integrare il percorso professionale dei neoassunti nella progettazione/realizzazione di contesti di apprendimento innovativi (che possano fare emergere al meglio le loro competenze)



Diventa necessario valorizzare il lavoro progettuale condiviso, attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro e l'esplicitazione della natura negoziata delle azioni educative



Accompagnare, come?

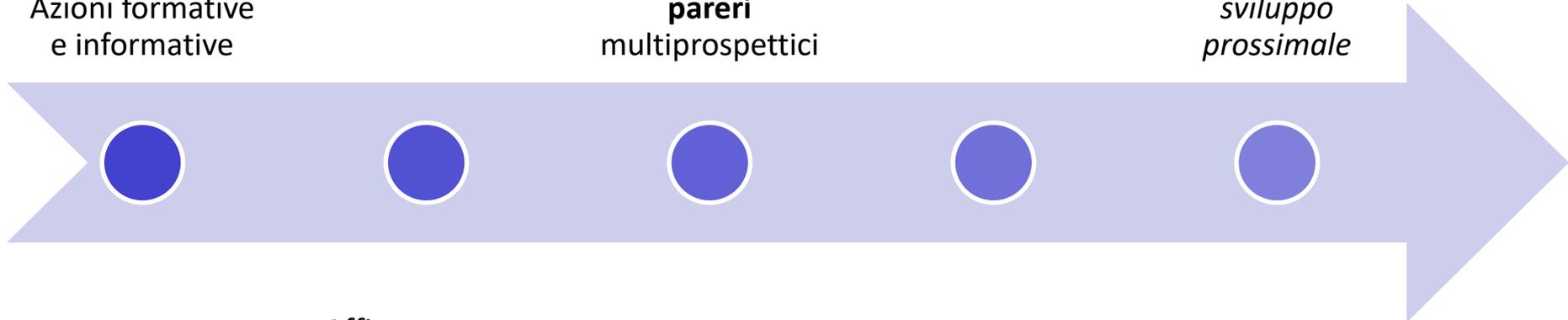
Azioni formative
e informative

Stesura di un
**diario di bordo
autovalutativo** e
raccolta di
pareri
multiprospettici

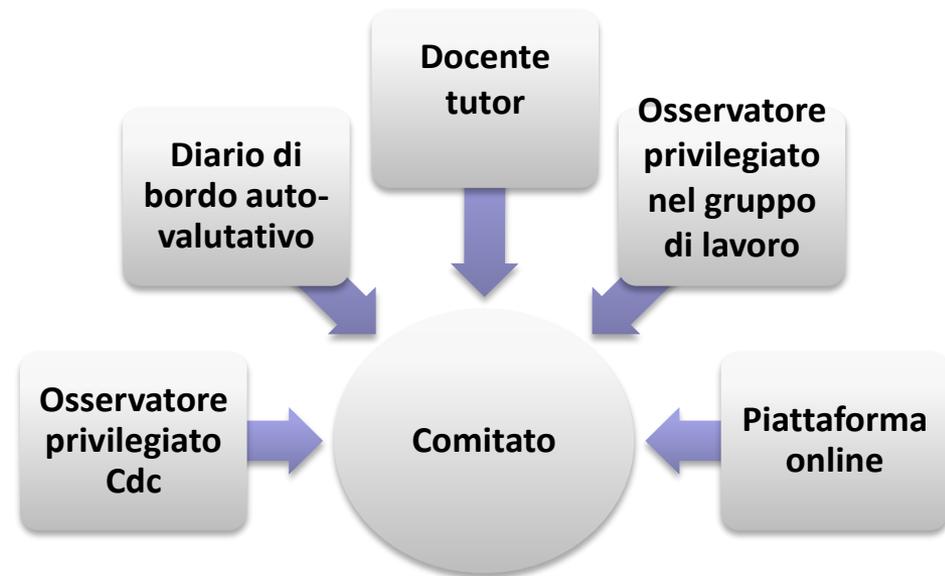
Condivisione
delle risultanze
dell'istruttoria
ed esplicitazione
di una *zona di
sviluppo
prossimale*

Affiancamento
di un **tutor** di
dipartimento e
progettazione e
realizzazione
comune (10 ore)

Sintesi
dell'istruttoria
ed espressione
del **giudizio di
"gradimento"**



Una valutazione partecipata



Esempi di pareri

| Area dell'organizzazione | |
|--|---|
| Collabora e condivide con i colleghi il progetto formativo e la pianificazione di interventi didattici ed educativi? | |
| Sì | In che modo? Indicare eventuali episodi, situazioni reali, comportamenti significativi che giustifichino la risposta. |
| No / non so | Non ho sufficienti elementi per rispondere positivamente, perché... |

Sì, è lodevolmente impegnata in interventi di recupero con uno studente di recentissima immigrazione e con altri alunni BES, anche procurandosi e condividendo strumenti multimediali di supporto. Tali interventi tentano sempre di armonizzarsi con la programmazione.

Sì, il collega ha incontrato la famiglia e gli operatori socio-sanitari più volte nel corso dell'anno, **ma** gli esiti non sono sempre stati portati all'attenzione del CdC.

Non ho sufficienti elementi per rispondere positivamente, perché la collaborazione professionale avviene generalmente sul momento e non è preventivamente concordata o discussa, se non brevemente nei ritagli di tempo in classe o durante la ricreazione. Nonostante la collega sia presente e attiva in classe, nella cooperazione non è sempre possibile individuare obiettivi di lungo termine.

Il valore dell'esperienza...

- Una pratica autogestita e sostenuta dalla definizione complessa della professionalità
- Il coinvolgimento dell'intera comunità
- Riconoscimento del ruolo chiave dell'autovalutazione e dell'osservazione tra pari
- La capacità di attivare e integrare competenze di ciascuno e di accompagnare la formazione in ingresso a una valutazione volta al miglioramento
- L'assunzione mirata di compiti di sistema e leadership diffusa

... e alcuni punti critici

- Complessità /sostenibilità della procedura;
- Necessaria una presa di coscienza collettiva (condivisione delle scelte di fondo, rischio di percepire solo un grande fratello);
- Emergono aspetti misurabili e oggettivi facilmente rilevabili, altri invece difficilmente circoscrivibili e soggettivi (capacità di collaborare, motivazione, ecc);
- La figura del docente di sostegno necessiterebbe forse di un approfondimento (integrazione del Patto?).

Per approfondire

<http://www.donmilani.wikischool.it/>